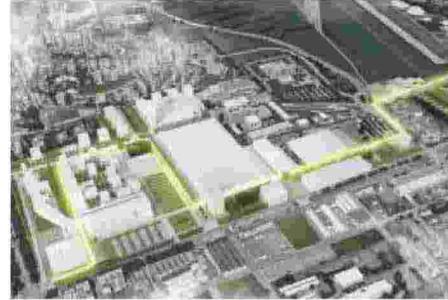


La Città dell'Aerospazio a Torino si fa sempre più concreta e ora si sa che la posa della prima pietra dovrebbe essere a novembre di quest'anno e tra i finanziatori ci sarà anche l'Unione Industriale di Torino. I tempi dunque sono maturi per trasformare il distretto di corso Marche in una cittadella spaziale. È quanto emerso durante la conferenza "La filiera dell'aerospazio. Difesa e sicurezza in Piemonte" organizzato da Leonardo con Unione Industriale Torino e Distretto Aerospaziale Piemonte.

«Unione Industriale Torino ha deciso di intervenire direttamente nella concretizzazione di questo progetto strategico attraverso un proprio investimento. Contribuiremo quindi economicamente al fianco degli altri partner della futura Città dell'Aerospazio di corso Marche, integrando le risorse già predisposte con un sostegno che assume anche una forte valenza simbolica» ha dichiarato ieri il presidente dell'Unione Industriale Torino, Giorgio Marsiaj, ribadendo però la necessità di «fare in fretta: confidiamo tutti - ha aggiunto - nell'avvio del cantiere entro la fine dell'anno».

«Entro la fine del 2023 inizieranno i lavori della Città dell'Aerospazio che la Regione sostiene con un investi-



L'ACCORDO
Qui a sinistra l'abbraccio tra il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, e il presidente dell'Unione Industriale Torino, Giorgio Marsiaj, che ha annunciato di voler finanziare il progetto. Con loro l'assessore regionale Andrea Tronzano che ha annunciato la volontà di porre la prima pietra della Città dell'Aerospazio in corso Marche a novembre



IL FATTO Anche l'Unione Industriale in campo per finanziare il progetto di corso Marche

Atterra la Città dell'Aerospazio «A novembre la prima pietra»

mento di 15 milioni di euro» ha assicurato il presidente del Piemonte, Alberto Cirio. Nel frattempo sono in corso da parte del Politecnico e di Leonardo Spa, le verifiche tecniche «che consentiranno di av-

viare i lavori in autunno, mi auguro proprio nei giorni in cui Torino sarà capitale dell'aerospazio con gli Adm Aerospace and Defence Meetings nona edizione all'Oval Lingotto 28-30 novembre 2023

di cui Leonardo è protagonista strategico, come altre aziende della filiera piemontese» ha sottolineato il governatore. Un orizzonte temporale confermato anche dall'assessore regionale Andrea Tronzano che

ha dichiarato apertamente: «Vogliamo porre la prima pietra a novembre». Al convegno era presente anche il sindaco Lo Russo: «Siamo a un passaggio epocale ed è sano avere scadenze anche

stringenti e non prorogabili. Solo così si tiene il passo e si corre, anche se ci obbliga a uno sforzo supplementare».

Uno degli obiettivi del futuro polo aerospaziale, formato da grandi aziende come Leonardo, Thales, Ge Avio, Collins: «è facilitare i rapporti anche con le piccole imprese e sviluppare la ricerca» ha sottolineato poi Fulvia Quagliotti, presidente del Distretto aerospaziale piemontese.

Il focus della conferenza era lo studio Prometeia sul contributo di Leonardo all'economia italiana e piemontese che genera valore per 1,3 miliardi di euro con oltre 14mila lavoratori, 400 fornitori, e rappresenta il 30% dell'industria hi-tech della regione. «Per 10 occupati del colosso, se ne generano almeno altri 24 nel distretto. L'occupazione, rispetto al 2018, è salita complessivamente del 28% nel comparto aerospazio piemontese» ha spiegato Marco Zoff, responsabile della divisione velivoli di Leonardo - l'azienda vanta, in tutto, tre presenze importanti a Torino, Caselle e Cameri, nel Novarese. «In Italia - ha aggiunto Zoff - il Gruppo sviluppa ricavi per 9,5 miliardi, impiegando oltre 31mila addetti. Ogni euro investito ne genera quasi altri due».

Riccardo Levi

